

→ **Penultima giornata come un thrilling:** l'Inter campione d'Italia per un'ora, poi la Roma vince

→ **Per lo scudetto** tutto rinviato a domenica prossima, Totti e Balotelli si riscattano segnando gol

Una domenica sull'altalena Inter-Roma, volata continua

Novanta minuti sull'asse Roma-Milano. L'Inter vince facile col Chievo ed è virtualmente campione d'Italia per 64 minuti, intervallo compreso. La Roma va sotto col Cagliari poi risale grazie a Francesco Totti.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Il primo match point è andato, e il campionato ancora aperto quando sembrava già definitivamente chiuso e infiocchettato col diciottesimo scudetto nerazzurro, il quinto consecutivo, quello del sorpasso sui cugini rossoneri. Perché se l'Inter batte il Chievo senza soffrire, il risultato inganna, è la Roma a dover stringere i denti contro il Cagliari, ad aggrapparsi ai nervi e ai gol di Francesco Totti per risalire dal baratro in cui l'aveva spinto il Cagliari, una punizione beffarda di Lazzari e la sfortuna di pali e traverse.

FASI ALTERNE

A Milano piove, a Roma c'è il sole. L'Inter inciampa in partenza ma si rialza con la forza del carattere, la Roma stenta e si inceppa. Prima nella testa, poi nei muscoli provati dalla lunga rincorsa. I nerazzurri vanno in ansia per un solo minuto, che dire paura probabilmente è troppo. Thiago Motta devia nella sua porta di petto una punizione battuta da Marcolini (12') e Mantovani fa altrettanto 50 secondi dopo su un cross di Eto'o. All'Olimpico i tifosi romanisti non fanno quasi in tempo ad esultare e a sognare che è già tutto di nuovo in ordine. Raggiunto il pareggio gli uomini di Mourinho ci mettono venti minuti a portarsi in vantaggio sul Chievo: segna Cambiasso (34') e la classifica dice Inter campione d'Italia. Milito raddoppia con un pallonetto delizioso (39'), e la pratica Chievo è già archiviata, resta soltanto di attendere le notizie da Roma mentre il pubblico pregusta la festa anticipata. A Roma l'aria si fa pesante e tutto sem-



José Mourinho



Claudio Ranieri

Una valanga nerazzurra e poi la rimonta del Chievo

| | |
|--------|---|
| INTER | 4 |
| CHIEVO | 3 |

INTER: Julio Cesar, Maicon, Materazzi, Samuel, Zanetti, Stankovic, Cambiasso, Thiago Motta (11' st Muntari), Eto'o, Milito (47' st Mariga), Balotelli (19' st Pandev).

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Frey, Mantovani, Jokic, Luciano, Scardina (30' st Ariatti), Marcolini, Rigoni (1' st Bentivoglio), Pellissier, Granoche (17' st Abbruscato).

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: pt 12' Samuel, 13' Mantovani, 34' Cambiasso, 39' Milito; st 7' Balotelli, 15' Granoche, 30' Pellissier.

bra già scritto da un destino beffardo. Francesco Totti, dopo la settimana peggiore della sua carriera, centra il palo (5') e Motta lo imita tre minuti dopo il vantaggio nerazzurro a San Siro (42'). Si rientra per i secondi tempi: a Milano Balotelli fa 4-1 (7'), mentre a Roma gli uomini di Ranieri sembrano alle corde e Jeda li grazia da

su calcio di punizione (28'). A Milano la curva esulta come a un gol dei nerazzurri, e poco importa se Pellissier approfitta di una disattenzione della retroguardia nerazzurra per battere Julio Cesar e fare 4-3 (29').

REAZIONE GIALLOROSSA

Nessuna paura, però, perché l'Inter ha sangue freddo e nervi d'acciaio. La Roma invece sa reagire anche col fiato corto e i muscoli pesanti. Francesco Totti ha sui piedi la palla del pareggio, ma la fallisce clamorosamente alzando sopra la traversa da pochi passi (33'). Sembra un segnale, il più beffardo. Ma il capitano, osannato dal suo pubblico nella giornata dell'orgoglio capitolino ferito (da chi poi?) dopo la finale persa di Coppa Italia, non ci sta e segna l'1-1 che riaccende le speranze del popolo giallorosso. Serve vincere per restare in corsa, che aspettarsi un miracolo dal Chievo è decisamente troppo. Sorrentino fa gli straordinari su Eto'o e Stankovic, Pandev sbatte sul palo la palla facile del 5-3. Ma è a Roma che si gioca tutto, per allungare di una settimana il testa a testa, per continuare a sperare e a crederci. Nenè fa tremare l'Olimpico (36') poco prima del fischio di Bergonzi che indica il dischetto per un mani di Biondini in area su lancio di Riise. Sul dischetto va Totti, Lupatelli azzecca il lato ma non arriva sulla palla. Roma in vantaggio e festeggiamenti rimandati a Milano (38'). Se ne riparla fra una settimana: l'Inter andrà a Siena (che non può raggiungere l'Atalanta al terz'ultimo posto. Come la mette ora il presidente Mezzaroma col premio promesso?), la Roma a Verona contro il Chievo. Gli uomini di Ranieri devono vincere e sperare che le radioline portino messaggi di speranza, quelli di Mourinho sono padroni del proprio destino. Ma obbligati comunque ai tre punti, che il pareggio potrebbe non bastare visto che in caso di parità la Roma sarebbe campione. Ancora 90 minuti, gli ultimi di una volata durata mesi. Novanta minuti per decidere un'intera stagione. ❖

Una doppietta del capitano per continuare a sperare

| | |
|----------|---|
| ROMA | 2 |
| CAGLIARI | 1 |

ROMA: Julio Sergio, Motta (32' st Cerci), Burdisso, Juan, Riise, Perrotta, Pizarro, De Rossi, Menez (35' st Julio Baptista), Toni (14' st Taddei), Totti.

CAGLIARI: Marchetti (1' st Lupatelli), Dessena, Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Cossu (8' st Lazzari), Matri, Jeda (16' st Nenè).

ARBITRO: Bergonzi di Genova

RETI: nel st 27' Lazzari, 34' e 38' (rigore) Totti.

NOTE: angoli 10-0 per la Roma. Recupero 2' e 3'. Ammoniti: Pizarro, Riise, Nenè, Nainggolan, Matri. Spettatori: 50.000.

due passi (15') negli stessi secondi in cui il Chievo accorcia le distanze con Granoche per il 4-2 di San Siro. All'Olimpico il conto dei legni sale a tre, con Totti che devia sulla traversa un tiro da fuori di Riise (25'). Lo scudetto virtuale tiene e anzi, si fa sempre più reale tre minuti dopo quando Lazzari porta in vantaggio il Cagliari